



## In Campania sempre più giovani si suicidano per motivi economici

*Dal 2012 al 2017, 878 persone si sono tolte la vita a causa di problemi legati alla mancanza o alla perdita di un lavoro. Napoli tra le città più colpite*

Da **Redazione** - 16 giugno 2018

In Italia, **dal 2012 al 2017** sono stati **878** i casi di **suicidio** legati a motivazioni economiche, mentre **608** sono stati i **tentati** suicidi. A rilevarlo l'Osservatorio "*Suicidi per motivazioni economiche*", istituito all'interno di *Link LAB*, il Laboratorio di Ricerca sociale della *Link Campus University*, che dal 2012 analizza il fenomeno dei suicidi legati alla crisi e alle difficoltà economiche nel Paese. L'Osservatorio, diretto dal sociologo **Nicola Ferrigni**, pubblica oggi i dati aggiornati al 2 semestre del 2017, che ha visto 56 vittime contro le 47 dei primi 6 mesi dell'anno, per un totale di 103 casi.



*"I dati aggiornati al 2017 – commenta Ferrigni – evidenziano come siamo di fronte a un fenomeno che, da quando ha avuto inizio la crisi economica, sembra essere uscito da quella dimensione di 'straordinarietà' legata al suo essere estrema ratio di fronte a una situazione di difficoltà, assumendo invece una allarmante dimensione di 'ordinarietà'. Di qui dunque la necessità di una riforma strutturale del Welfare State in grado di ristabilire i diritti sociali. Di fronte alla evidente richiesta di aiuto che viene dalla società, e' fondamentale l'impegno della politica nel rimettere al centro la dignità degli individui e la responsabilità dello Stato nel tutelare gli imprenditori e i lavoratori".*



Dall'analisi dei 6 anni emerge come, nonostante la categoria professionale più colpita resti quella degli **imprenditori**, cresce il numero di vittime tra i **disoccupati** ma anche tra coloro che, pur possedendo un lavoro, faticano a trovare una stabilità economica, e in molti casi a far fronte alle comuni spese quotidiane. Se dal 2012 al 2017, infatti, gli imprenditori rappresentano il 42% del totale, il 40,5% sono disoccupati e l'11,6% lavoratori dipendenti. Considerando i dati sulla disoccupazione nel **sud Italia**, non sorprende che il numero più elevato di vittime tra i disoccupati si rilevi nelle regioni meridionali col **27,5%** dei suicidi, mentre al **Nord**, patria delle piccole e medie imprese, crescono i casi tra gli imprenditori col **31,2%**.



Se il Nord-Est conta il 25,2% del totale dei suicidi avvenuti dal 2012 al 2017, rappresentano il 23,2% i casi al Sud, il 21,2% al Centro, il 19,8% nel Nord-Ovest e il 10,4% nelle Isole. Ma nel 2017, Sud e Nord-Ovest, entrambi con il 24,3%, superano il Nord-Est (22,3%). In testa le regioni Veneto e **Campania** che raccolgono rispettivamente il 16,4% e il 12,4% dei tragici episodi, in modo particolare con le province di Padova e

**Napoli**, ma anche quelle di Venezia, Salerno e Treviso. Dall'analisi emerge come la fascia d'età più esposta continui a essere quella che va **dai 45 ai 54 anni**. A preoccupare è la crescita dei casi tra i più giovani che rappresentano circa il 10% delle vittime **al di sotto dei 35 anni**.